

<div><div><div><div><div></div></div><div><div></div></div></div><div><div><div></div></div><div><div></div></div></div></div></div>	<div><div><div><div><div></div></div><div><div></div></div></div><div><div><div></div></div><div><div></div></div></div></div></div>
Lumezzane	FeralpiSalò
4-3-3 Furlan Rapisarda Nossa Baldan Pippa Varas Mantovani 20' st Tagliavacche Calamai Bacio Terracino 31' st Russo Barbuti 35' st Sarao Russini A DISPOSIZIONE Bason Belotti Magnani Monticone Mancosu Cruz Valotti	4-3-3 Cagliioni Tantardini Allievi Ranellucci Bertolucci 10' st Guerra Settembrini Pinardi Maracchi Bracchetti 21' st Quadri Romero Tortori 43' st Cesaretti A DISPOSIZIONE Bavena Carboni Pizza Codromaz Ragnoli Ceria
AII. FIIPPINI	AII. DIANA

Arbitro:	Meleleo di Casarano
Reti:	pt 5' Bacio Terracino; st 29' Pinardi (rigore)
Spettatori:	1.000 circa
Angoli:	8-4
Recupero:	2', 4'
Espulsi:	Settembrini al 45' pt e Pippa al 30' st
Ammoniti:	Quadri, Tantardini e Pinardi

LEGAPRO GIRONE A
Giornata 28

Alessandria-Pordenone	1-0
Bassano-Pavia	1-4
Giana Erminio-AlbinoLeffe	0-0
Lumezzane-FeralpiSalò	1-1
Mantova-Cittadella	0-1
Padova-Cremonese	2-1
Pro Piacenza-Cuneo	1-1
Reggiana-Pro Patria	1-0
Renate-Südtirol	0-0

Classifica	
SQUADRE	PT G V N P GFGS
Cittadella	65 28 20 5 3 44 24
Bassano	52 28 14 10 4 37 24
Pordenone	50 28 14 8 6 41 23
Alessandria	49 28 14 7 7 41 25
FeralpiSalò	46 28 13 7 8 44 33
Pavia	45 28 12 9 7 41 28
Reggiana	44 28 11 11 6 33 17
Padova	44 28 11 11 6 33 22
Cremonese	40 28 10 10 8 28 26
Südtirol	39 28 9 12 7 28 29
Giana Erminio	32 28 7 11 10 25 28
Renate	32 28 8 8 12 20 35
Lumezzane	31 28 9 4 15 30 37
Cuneo	29 28 8 5 15 27 35
Pro Piacenza	28 28 5 13 10 21 33
Mantova	23 28 4 11 13 21 37
AlbinoLeffe	19 28 4 7 17 18 42
Pro Patria (-3)	7 28 1 7 20 13 47

Pro Patria (-3)	
1* classificata in Serie B - 2* e 3* al play off e 2 migliori quarte. Dalla 14* alla 17* al play off - 18* in Serie D	
Prossimo turno:	
AlbinoLeffe-Pro Piacenza	04/04 ore 20
Cittadella-Bassano	04/04 ore 20
Cremonese-Renate	02/04 ore 15
Cuneo-Padova	03/04 ore 14
FeralpiSalò -Mantova	03/04 ore 15
Pavia-Alessandria	04/04 ore 20
Pordenone-Reggiana	02/04 ore 20.30
Pro Patria-Giana Erminio	02/04 ore 17.30
Südtirol-Lumezzane	02/04 ore 15



Andrea Settembrini
FERALPISALÒ
Espulso nel derby

Pagelle Lumezzane

7.5 - Furlan. Primo tempo di niente, secondo da straordinari. Volo plastico su punizione di Bertolucci, grandi riflessi su Tortori e Romero (due volte).

6.5 - Rapisarda. Più di un terzino. Anche un importante elemento di raccordo con centrocampo.

6 - Nossa. Sporca (un sacco di palloni) e spazza (l'area). Fino a che non gli salta la vena che gli fa colpire con un braccio in area un cross di Guerra.

6.5 - Baldan. Chiude al traffico dell'attacco verdeblù e in centro la FeralpiSalò non arriva sostanzialmente mai.

5.5 - Pippa. Tiene in ordine il suo pezzetto di casa, ma un attimo dopo il pari ospite si fa cacciare.

6.5 - Varas. Dinamico e leggero, cerca gli inserimenti.

7 - Mantovani. «Mantovanier». Nel senso che sostituisce Genevier e lo fa alla grande. Pur non essendo un giocatore simile. (Dal 18' st Tagliavacche 6).

7 - Calamai. Lama quando taglia nel burro la difesa verdeblù per il cross vincente.

7 - Bacio Terracino. Guarda che tacco! Complimenti per l'acrobazia - no look - e per una gara nella quale fa la spola tra attacco e ripiego. (Dal 31' st Russo sv).

6 - Barbuti. Si limita a rispondere presente e a tenere la posizione. (Dal 35' st Sarao sv).

6 - Russini. Riecheggia ancora il rumore della traversa piena che colpisce al 13' st: clamorosa! Sarebbe stato 2-0 e tutti a casa.//

ERICA BARISELLI

Pagelle FeralpiSalò

5.5 - Cagliioni. Prendere gol su colpo di tacco è come abbronzarsi senza crema: ti resta il segno. Tiene vivi i suoi d'istinto a metà ripresa su Bacio Terracino. Ha in pali e traversa preziosi alleati.

5 - Tantardini. Fa passare il cross del gol. "Buca" di testa e buon per lui che Russini prenda solo la traversa.

6.5 - Ranellucci. Gioca d'esperienza e tanto basta per mettere fuori causa il temuto Barbuti.

5.5 - Allievi. Al pronti-via è staccatissimo su Bacio Terracino.

6 - Bertolucci. A inizio ripresa Furlan gli nega il gol su punizione. . (dal 10' st Guerra 7 Eccellente impatto. Trova il rigore con un cross che finisce sul braccio di Nossa, provoca l'espulsione di Pippa.)

4 - Settembrini. Una follia quella che gli salta per la testa al 45': a metà campo, resiste a una carica di Russini, poi lo scalcia e calpesta.

7 - Pinardi. Tic, tac, tic, tac. Metronomo indispensabile. Verticalizzazioni come cioccolatini. E calcia il rigore in un pertugio.

6 - Maracchi. Onesta partita, cercando di recuperare il maggior numero di palloni.

5.5 - Bracchetti. Primo tempo da punta esterna, ripresa da mezz'ala. Cerca di far cambiare passo alla squadra, senza riuscirci.

(Dal 21' st **Quadri 6.** Entra e ridà compattezza alla terra di mezzo).

5 - Romero. Si vede solo nella ripresa. Sul colpo di testa del 31' è strepitoso Furlan, ma l'errore di sei minuti dopo, a tu per tu col portiere, è la pietra tombale sulle speranze di vittoria salodiana.

6 - Tortori. Da un suo tiro a metà ripresa, sventato da Superman Furlan, la squadra di Diana si sblocca. (dal 43' st **Cesaretti s.v.**)// C.T.



Dagli undici metri. Il rigore di Alex Pinardi con il quale la FeralpiSalò ha riaggantato il Lumezzane che era passato in vantaggio con Bacio Terracino // FOTO REPORTER/DOMINI

Lumezzane e FeralpiSalò tra coraggio e nervosismi

La gara di giovedì al Saleri ha messo in mostra pregi e difetti con i quali fare i conti nel finale di stagione

Sergio Cassamali
Daniele Ardenghi

■ Cosa resterà del derby di giovedì tra Lumezzane e FeralpiSalò, finito con un pareggio per la seconda volta nella nona sfida della storia?

Qui Lumezzane. È una squadra a più facce quella vista l'altro ieri al «Saleri». Un Lumezzane capace di andare subito in vantaggio e di difendere con ordine e senza alcun patema l'1-0 per una buona mezz'ora, ma poi di sbandare alle prime iniziative degli avversari, salvo poi sfiorare a ripetizione nella prima parte del secondo tempo il gol del ko. Il problema è che il 2-0 non è arrivato ed il rigore di Pinardi unito all'espulsione subito dopo per doppia ammonizione di Pippa hanno trasformato il finale in un autentico attacco alle coronarie per i tifosi rosso-blù. Dal derby arriva comunque la conferma che la squadra

ha superato i momenti più bui della sua stagione. Ora è in grado di stare in campo con ordine per buona parte del match, di produrre un calcio offensivo di discreto livello, di saper stringere i denti quando sono gli avversari ad avere il controllo del gioco. In altri tempi ed in altre situazioni (vedi le gare con Sud Tirol e Bassano dell'andata, quelle con la Giana ed il Padova del ritorno) il Lumezzane sarebbe andato incontro al suo destino avverso, nel derby invece è riuscito a restare in piedi anche quando l'inerzia della partita faceva presupporre il contrario. Certo qualche passaggio a vuoto nell'arco dei 90' c'è ancora edè su questi dettagli che Filippini dovrà lavorare per portare a casa i decisivi punti salvezza. Dal punto di vista dei singoli l'ennesima conferma, è venuta dal portiere Furlan, un valore aggiunto, così come lo sta diventando Bacio Terracino. E se anche Barbuti e Russini dovessero ritrovare a breve la stessa condizione

non brillantissimo - con l'AlbinoLeffe aveva fatto sperare in una semi-guarigione dei verdeblù. Affinché il processo si completasse, servivano i tre punti contro il Lumezzane. I gardesani, paradossalmente, ci sono pure andati vicino. Con la fortuna (il Lume ha colto due legni clamorosi) e la caparbieta, visto che in dieci i ragazzi di Diana hanno lottato come dei leoni, grazie anche alla «panchina lunga», con un Guerra che entra a gara in corso e sa dare la scossa. Ha tradito Romero, che ha avuto sul piede la palla per il gol del ko. Maracchi - temibile incursore - ha sciupato palle che poteva insaccare a occhi chiusi.

Se c'è qualcosa da cui ripartire, comunque, è proprio il carattere mostrato. Perché la FeralpiSalò ha giocato sotto di un gol e di un uomo in una fase calda del match nella quale sembrava in vantaggio e quanto meno in parità numerica. Tra

Rossoblù: ora c'è più personalità, ma non sanno gestire Verdeblù: male negli approcci ma poi reagiscono

le cose che proprio non vanno, invece, c'è il gol a freddo subito. Ancora una volta un inizio nero. Un vizio che si era palesato nella gestione-Serena e non è stato del tutto cancellato in quella di reazione, fluidità nella manovra e la capacità (ritrovata) di creare molte occasioni da gol, che però non sono state concretizzate. Questo è quanto resta alla FeralpiSalò del derby del Saleri di giovedì. Il successo -

Anche la FeralpiSalò è tornata subito al lavoro. Assente Fabris, l'unico ancora al box per il virus intestinale che aveva colpito il gruppo alla vigilia della sfida con il Lume. Dopo la seduta pomeridiana di ieri, i leoni del Garda torneranno ad allenarsi stamattina, a partire dalle 10.30. Gli allenamenti riprenderanno martedì alle 15.30 a Nuvolento per preparare il match interno con il Mantova di domenica.



Lavoro di scarico per chi ha giocato, intenso per chi non è sceso in campo. Il Lumezzane si è ritrovato ieri prima della sosta pasquale e riprenderà gli allenamenti da martedì pomeriggio per preparare la trasferta di sabato 2 aprile (ore 15) a Bolzano. Ai soliti Sicurella e Sarr si aggiungerà l'assenza di capitán Genevier, che rischia 20 giorni di stop (stiramento).



Parapiglia. Momenti di tensione dopo il fallo di Settembrini su Russini

L'ANALISI

Antonio Filippini e Aimo Diana, tra mosse e contromosse

GIOVANI ALLENATORI BRESCIANI CRESCONO

Cristiano Tognoli - c.tognoli@giomaledibrescia.it



Amici contro. Antonio Filippini e Aimo Diana

Insieme fanno 25 panchine tra i professionisti: 19 Aimo, 6 Antonio. Due matricole al gran ballo, ritrovatisi giovedì in un pomeriggio di lavoro declinato al calcio, a sfidarsi in uno dei derby più veri che ci siano mai stati, perché con due bresciani doc a guidare Lumezzane e FeralpiSalò. Diana e Filippini hanno retto bene il palcoscenico, dissimulando quella serenità che in corpo sicuramente non avevano, ma che le battaglie da giocatori negli stadi principali di Italia e del Mondo hanno aiutato a mascherare. Un conto è quando si ragiona per se stessi, condividendo al massimo la responsabilità con il gruppo, un conto quando hai la testa

Alla loro prima esperienza tra i «prof» si dimostrano ottimi allievi della scuola di casa nostra

pensante per 20 persone e la pressione che se non arriva dalle tifoserie sicuramente si fa sentire dentro le società. Gli ex gnari di Poncarale e Urigo Mella hanno dimostrato di essere tutt'altro che degli sprovveduti. Di più: già pronti per palcoscenici anche più importanti, chè lì sarà sicuramente il loro futuro. Diana e Filippini A. hanno dentro il gene dei predestinati, di chi può prendere il testimone di una scuola bresciana che negli anni ha già sfornato grandi tecnici toccando il punto più alto con la Nazionale affidata a

Cesare Prandelli da Orzinuovi e con lo scudetto napoletano di Ottavio Bianchi da Borgo Trento. Nel derby dell'altro ieri, le due ex rondinelle hanno dimostrato di avere nelle proprie faretre frecce al veleno da scoccare contro l'avversario. Mosse e contromosse, tattiche di chi sta sul pezzo ogni giorno e prova a sorprendere il rivale, anche se per un giorno coincideva con uno degli amici di una vita.

La gara è iniziata al meglio per Antonio Filippini che, trovato il gol lampo con Bacio Terracino, ha poi impostato il match con intelligenza, imbrigliando a lungo la FeralpiSalò con un 4-3-3, oscillante in un 4-4-2 che copriva splendidamente il campo. Corti e compatti, i rossoblù hanno fatto fuoriuscire quelle che erano le caratteristiche del gemello da giocatore: pressing, aggressività, ripartenze. Se con Nicolato la squadra non aveva un'anima e un'identità, ora si riconosce la mano dell'allenatore. Aimo Diana non è però rimasto a guardare, evitando di piangere sul latte versato dallo sciagurato Settembrini che si è fatto cacciare a metà gara. Pur con l'uomo in meno, il conductor dei gardesani ha saputo spingere i suoi

all'attacco. Ma non con la forza della disperazione, bensì con una scelta che può apparire scontata, ma che non tutti i tecnici avrebbero avuto il coraggio di proporre. Perché sotto 1-0, è un attimo beccare il secondo gol e uscire definitivamente dalla partita... Diana ha tolto un difensore (Bertolucci) mettendo una punta (Guerra), passando così dal 4-3-3, diventato momentaneamente 4-3-2 dopo l'espulsione di Settembrini, al 3-3-3. E in quel momento si è visto il gioco, fraseggi ma anche verticalizzazioni, che Diana ha dato in questi mesi a una squadra che con Serena viveva più che altro d'iniziativa personali. Partite così fanno crescere. I giocatori, ma anche e soprattutto due allenatori debuttanti. Che nella prima tempesta della loro traversata hanno saputo tenere la barra dritta.

Terracino, un gol di tacco al Bacio per dimenticare il Sud

Alla prima esperienza al Nord non soffre di nostalgia e quando segna lo fa regalando spettacolo

Il personaggio

LUMEZZANE. Quello tra Meduri e Bacio Terracino sembrava essere per il Lumezzane solo il classico scambio di fine mercato (31 luglio 2015), utile soprattutto per far quadrare i conti. All'atto pratico invece l'esterno napoletano (classe '92) sta diventando per la squadra rossoblù uno degli uomini della (ora più che mai) possibile salvezza. Due gol pesantissimi e davvero al «Bacio» quelli realizzati in questo mese di marzo contro la Cremonese e la Feralpi Salò dall'ex giocatore dell'Ischia, due gol che hanno fruttato a Filippini quattro punti in classifica.

colpo di testa ravvicinato. Insomma, il classico jolly pescato dalla manica prima dal direttore generale Vincenzo Greco, che ne aveva intuito le potenzialità dopo averlo visionato in squadre del Sud, e poi da Antonio Filippini, che l'ha promosso a titolare fisso da quando si è insediato sulla panchina del Lumezzane.

Fuori casa. Per Bacio Terracino tra l'altro è la prima vera esperienza «fuori porta». Nel suo curriculum infatti ci sono l'esperienza con la Nuvla San Felice, la squadra di Nola di serie D (24 presenze e 5 gol), due stagioni alla Casertana fra serie D e C2, per complessive 30 pre-

Greco: «Quando l'Ischia volle fare lo scambio con Meduri, chiesi proprio lui»

senze ed un gol e la breve parentesi a Ischia, dove ha collezionato solo sei gettoni. «Per lo scambio con Meduri, l'Ischia mi aveva proposto altri giocatori - rivela il direttore generale Vincenzo Greco -, ma io ho chiesto espressamente Bacio Terracino perché avevo avuto modo di seguire qualche sua partita con la Casertana e perché D'Astoli voleva un giocatore mobile e veloce».

Ragazzo d'oro. E Bacio Terracino, che pure aveva espresso il desiderio di lasciare l'Ischia, ha accettato l'opportunità di indossare la maglia del Lumezzane. «È un ragazzo d'oro - conclude Greco - molto riservato e corretto, che si fa voler bene da tutti. E l'affetto che i compagni provano per lui è dimostrato anche dal calore con il quale sono corsi ad abbracciarlo dopo il gol alla FeralpiSalò. Un gol di tacco, un gol di classe.// S.C.



Goleador. Bacio Terracino di tacco sorprende Cagliioni

Guerra, riserva di extralusso che dà la svolta

Il protagonista

SALÒ. Una riserva di lusso che non perde mai l'occasione per essere protagonista. Strana la storia di Simone Guerra, attaccante classe '89, giunto sul Garda in estate insieme a Michele Serena.

In seguito all'esonero del mister veneziano, il piacentino sembrava non rientrasse nei piani di Aimo Diana e per questo motivo la società verdeblù lo aveva messo sul mercato durante la sessione invernale. Il giocatore si è invece guadagnato la riconferma a suon di buone prestazioni dopo l'infortunio di Romero, reinventandosi nel ruolo di falso nueve. Rientrato il centravanti piemonte-

se, Guerra è tornato a sedere in panchina. Nel derby Diana ha avuto bisogno di lui e Simone ha risposto da grande giocatore sfoderando una prestazione con i fiocchi: entrato al 10' della ripresa al posto di Bertolucci, ha trovato il rigore del pareggio con un cross intercettato di mani da Nossa e poi ha provocato l'espulsione di Pippa: «Sono entrato in un momento difficile per noi - ha raccontato il giocatore -, stavamo perdendo ed eravamo in inferiorità numerica. Ho cercato di dare il massimo, mettendomi a disposizione della squadra. Sono contento per la prestazione dei miei compagni e soprattutto per la nostra reazione. Non era facile, perché in queste condizioni, contro una squadra che si deve salvare, le difficoltà

aumentano». Il bicchiere però non è mezzo pieno: «Con il senno di poi, considerando le occasioni che abbiamo fallito nel finale, avremmo anche potuto vincere la partita. Inoltre questo punto allontana la squadra dal nostro obiettivo. Con la vittoria saremmo stati più avanti in classifica, ma siamo ancora in corsa e ci crediamo più che mai nei play off». La FeralpiSalò deve ripartire dal secondo tempo del Saleri: «Questa non è comunque una partita da buttare. Siamo consapevoli della reazione che abbiamo avuto e dobbiamo ripartire proprio da questa per lanciare la volata finale. Il campionato in realtà è ancora lungo: è vero che mancano solo sei partite, ma questi 18 punti in palio possono fare la differenza. A maggior ragione perché a parte il Cittadella, la classifica è molto corta, ci sono soprattutto degli scontri diretti, e abbiamo la possibilità di centrare l'obiettivo che ci siamo prefissati. L'importante è rimanere calmi e concentrati fino alla fine».//

ENRICO PASSERINI